

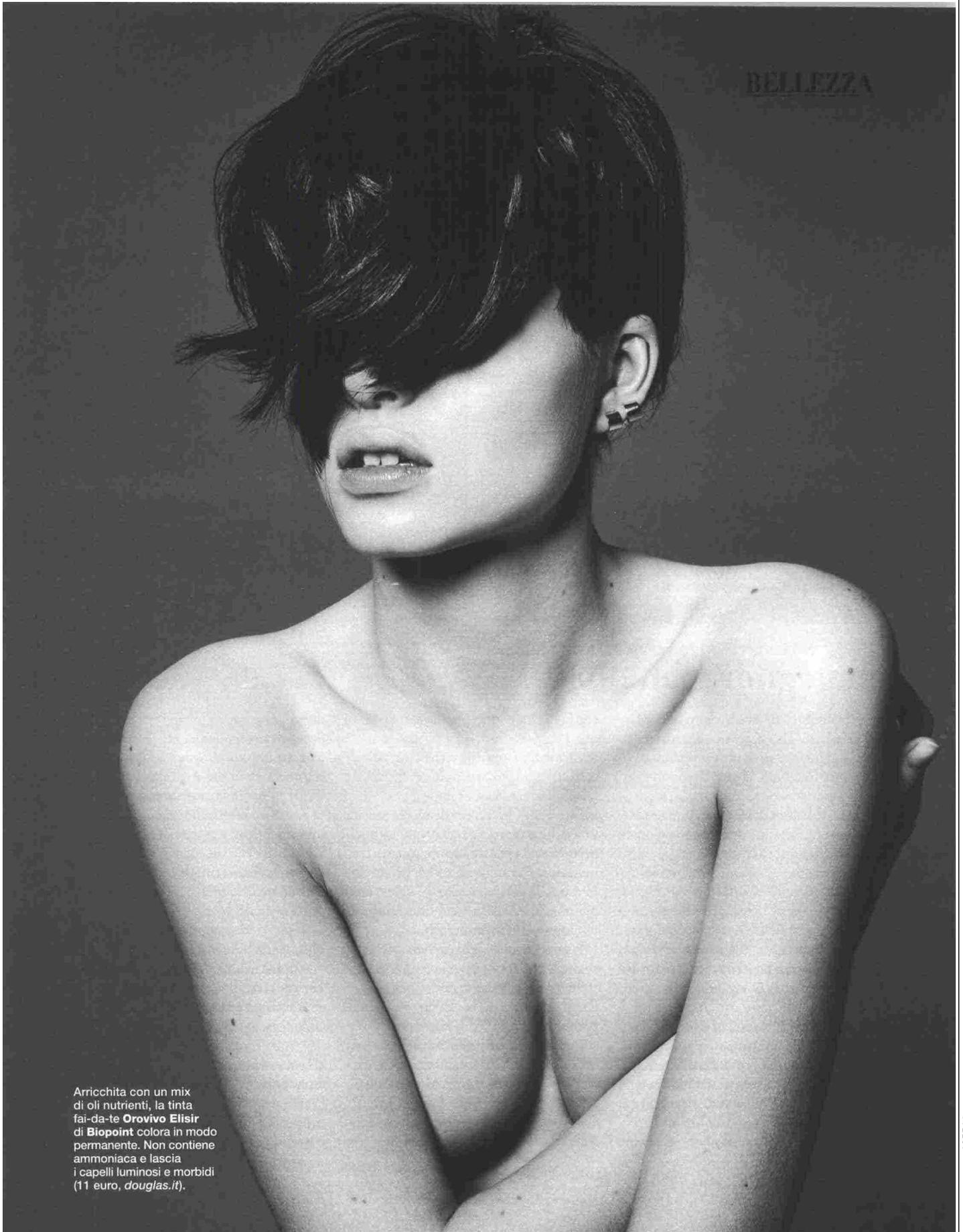
# La sfida del fai-da-te

SONO 3,8 MILIONI LE ITALIANE CHE ABITUALMENTE SI FANNO LA TINTA A CASA. MA CHI CI PROVA ADESSO, PER LA PRIMA VOLTA, CHE COSA PUÒ FARE? D LO HA CHIESTO AI PROFESSIONISTI DEL COLORE, CHE RASSICURANO: ANDRÀ TUTTO BENE

di Rita Balestrieri Foto di Benjamin Kaufmann

QUALCHE SETTIMANA FA lo scrittore Gianrico Carofiglio cita sulla pagine di *Repubblica* una frase di T. H. White: «Il rimedio migliore quando si è tristi è imparare qualcosa». Dubito che l'autore britannico pensasse anche alle colorazioni fai-da-te, ma poco importa, perché nel momento in cui il mondo è chiuso per Coronavirus - parrucchieri compresi - l'unico antidoto alla ricrescita (che poi, diciamolo, vedersi trasandate intristisce) è imparare a prendersi cura di sé, da sé. **Che le italiane abbiano deciso subito di mettersi alla prova lo dicono i numeri.** «Dal 23 febbraio al 15 marzo 2020, considerando anche la fascia temporale in cui il *lockdown* era solo in alcune regioni, la categoria delle colorazioni fai-da-te è cresciuta del 16,7% rispetto all'anno precedente», racconta, dati alla mano, il product manager di Garnier, Dario Pomente Barrow. «All'interno di questo segmento, la nostra linea Olla, che si acquista nei supermercati ed è una delle tinte più amate dalle nostre connazionali perché non contiene ammoniaca, ha fatto un balzo ancora più alto, del 18%».

Se normalmente sono 3,8 milioni le italiane che utilizzano solo le colorazioni fai-da-te (altre 3,9 quelle che le alternano agli appuntamenti dal parrucchiere), c'è da aspettarsi che in queste settimane saranno molte di più. Tra e-commerce, farmacie (vedi Color di Phyto) e grande distribuzione, le soluzioni non mancano, per fortuna. A casa, poi, basta indossare una vecchia T-shirt (impossibile che qualche goccia di prodotto non coli) e accendere la radio calcolando che il tempo medio - tra applicazione, posa e risciacquo - sarà quasi un'ora. «La regola di base per ottenere un buon risultato», suggerisce il colorista newyorkese Louis Licari, «è idratare regolarmente i capelli: se le lunghezze sono aride meglio fare prima qualche impacco con maschere e oli. Per migliorare la performance consiglio comunque di utilizzare linee specifiche per capelli colorati tra una tinta e l'altra». Prima di iniziare a miscelare pigmento e soluzione liquida, applicate della vaselina o la Nivea Classic nella zona vicino alle radici: si eviteranno rossori e macchie.



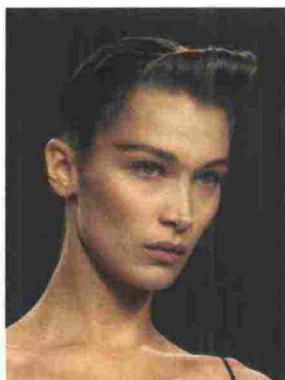
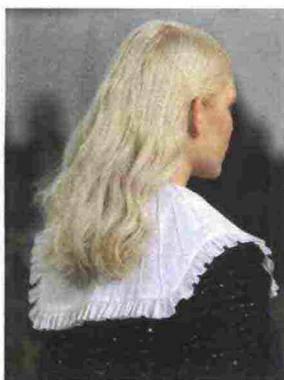
Arricchita con un mix di oli nutrienti, la tinta fai-da-te **Orovivo Elisir** di **Biopoint** colora in modo permanente. Non contiene ammoniaca e lascia i capelli luminosi e morbidi (11 euro, [douglas.it](http://douglas.it)).

106511

**Come si sceglie la nuance giusta?** «Quando siete in dubbio acquistate una tinta di solo un tono più chiaro del vostro: rischierete pochissimo», suggerisce l'hairstylist americana Christopher John. «Le più esperte, che vogliono cercare un risultato professionale, possono acquistare due shades leggermente diverse», aggiunge Aura Friedman, colorista amata da Lady Gaga. «La miscela ottenuta mescolando le due va utilizzata per l'area intorno al viso, che è bene sia più luminosa. La nuance più scura va riservata alle lunghezze».

Anche le amanti della *green beauty*, quelle che per anni avevano a disposizione solo l'henné, che ha cromie e tonalità limi-

tate, oggi hanno ottime alternative. Herbalia di Garnier, per esempio, è una colorazione 100% vegetale che si attiva mescolando le erbe con acqua calda. Si rivolge a chi ha meno della metà dei capelli bianchi, perché non offre copertura totale, ed è apprezzata per le sue performance nutrienti, ottenute con oli essenziali e di cocco. Chi proprio non se la sente di accettare la sfida dello scrittore T. H. White, può sempre optare per soluzioni che durano tra uno shampoo e l'altro, come Ritocco Perfetto di L'Oréal Paris: la versione spray è ideale per coprire la ricrescita, anche quella scura delle castane, mentre il mascara nasconde i primi fili bianchi. ■



Chi l'ha detto che la pinza è l'unico accessorio di stile del lockdown? Sul profilo Instagram di Toni&Guy Italia, è online la staffetta #smarthairtips: consigli di cura e styling, come i torchon per le video call (per esempio, foto 3). L'hairstylist milanese Tommaso Incamicia preferisce le stories: tagliatevi la frangia seguendo il profilo del suo salone, My Place Studio. Per chi è su Facebook, c'è la pagina dei parrucchieri Alfaparf: forse è il momento per replicare le acconciature delle sfilate primavera/estate (vedi le foto 1 e 2).

## Ingegner glamour

SIR JAMES DYSON ama avere problemi da risolvere. «È un po' una malattia, per noi ingegneri: se non l'abbiamo davanti, una sfida, ci guardiamo in giro per cercarla». Lo racconta dalla sede inglese dell'azienda di cui è fondatore - rigorosamente in conferenza telefonica, in questi tempi di coronavirus - durante la presentazione della nuova piastra per capelli Corrale, terzo prodotto beauty del marchio celebre per gli aspirapolvere tecnologici, dopo il phon Supersonic e lo styler Air Wrap. **Che problema ha risolto con Corrale?** «Da anni stiamo indagando sulla salute dei capelli per capire che cosa li rovina e cosa invece li renda sani e lucidi. Per Corrale abbiamo studiato 7 anni: utilizzando 1.600 km di capelli veri, investendo 25 milioni di sterline in ricerca e sviluppo e facendo oltre 600 ore di collaudo in 5 paesi, su oltre 800 partecipanti: così ora possiamo garantire

che la nostra piastra può limitare i danni quasi del 50% rispetto a quelle tradizionali. La novità è che Corrale sostituisce alle piastre rigide delle lamine flessibili in una lega di rame e manganese. Questa elasticità, che è stata una delle sfide tecnologiche più difficili, permette alla piastra di abbracciare (in inglese, *to corral*) la ciocca applicandole in modo uniforme il calore e la tensione per tenerla allineata. Così riduciamo il bisogno di temperature elevate e di successivi passaggi, ovvero: meno calore e meno stress per i capelli e uno styling veloce. Questo anche perché il nostro sistema di "controllo intelligente" permette alle donne di impostare con precisione tre temperature (165°, 185° e 210° C) e di mantenerle stabili, verificandole ben 100 volte al secondo». **Altra sfida difficile che ha affrontato?** «La batteria, sicuramente. È un gioiello tecnologico che deriva da 20 anni

di expertise negli aspirapolvere. Si ricarica completamente in 70 minuti e ha un'autonomia *cordless* fino a 30, ma anche di più se si utilizza in modalità ibrida, posandola cioè sul suo *stand* di ricarica a intervalli regolari. È quindi utile anche per i professionisti o nei backstage delle sfilate, con tempi stretti e molti styling e tipi di capelli diversi da trattare. Inoltre è "a prova di futuro": può volare nel bagaglio a mano grazie a un dispositivo che permette di staccarla in completa sicurezza, senza possibilità alcuna di combustione». **Dyson sarà sempre più green?** «Sono sempre attento alla sostenibilità: con gli asciugamani elettrici risparmiamo carta, quindi alberi; abbiamo eliminato il sacchetto dai nostri aspirapolvere, che sono anche più leggeri, così utilizziamo meno risorse per produrli. Ma la sfida per noi ingegneri, è ovvio, continua». **Mariena Malinverni**

**BELLEZZA**



in apertura foto Trunk Archive - Still life Paolo Spriano. Set designer Ornella Poloni

Dall'alto, piastra senza filo: sfrutta una nuova tecnologia a lamelle per "abbracciare" i capelli durante lo styling.  
**Coralle di Dyson** (shop.dyson.it, 499 euro). Shampoo anti-giallo per biondi freddi o decolorati.  
**Glam Color di La Biosthétique** (labiosthetique.it, 24 euro). Specifico per capelli grigi: mentre li deterge, neutralizza i toni gialli.  
**Shampoo Hair Biology Grigi & Luminosi di Pantene** (5 euro). Si applica una volta alla settimana e si lascia agire per 5 minuti, così da contrastare i riflessi arancio dei capelli colorati.  
**Balsamo Elvive Purple di L'Oréal Paris** (4 euro). Ideale per lavaggi frequenti, ha una formula rinforzante.  
**Phytophanère Shampooing Traitant di Phyto** (in farmacia, 12 euro).

106511